

# NON SARÀ UN'AVVENTURA!

*Quello sguardo, quel modo di restare in silenzio. Quel particolare del corpo. Piacersi è questione di un attimo. E poi? Cronaca di un amore annunciato. Seguito passo per passo dagli specialisti che indagano l'enigma del desiderio. E ci raccontano che anche da una notte di sesso...*

testo di Cinzia Cinque - consulenza di A. Becce, M. Farinelli, N. Ranieri, M.T. Rodriguez e C. Tartaglione, specialisti di Jonas Onlus (www.jonasonlus.it) - foto di Guillaume Reynaud

## L'INCONTRO

**LEI** Uno sguardo et voilà, tutto è accaduto. Tempo utile misurabile in nanosecondi. L'amico chiacchierava, lui ascoltava. E a me intrigava il suo stare in silenzio. Forse si annoiava, sembrava guardare altrove, non saprei se l'ho colpito o meno. Almeno l'avessi notato su Facebook, avrei avuto modo di costruire una strategia. Chat, mail sms e attese virtuali varie, per capire. Dal vivo mi sento spiazzata. Ed ero talmente abbrazzata che ho parlato fin troppo. Attacco di logorrea da disagio. Una nuova sindrome. In fondo, cosa mi ha colpito di lui? Gli occhi, le mani, il look jeans e polo? Mah, so solo che mi piace.

**LUI** Che gnocca, ragazzi! Caspita, è da un po' che non mi capitava una così. Mi piace, cavolo se mi piace. Non sapevo più dove e come guardarla. Un seno che avrei voluto toccarglielo tanto che mi attirava come un campo magnetico il ferro. E quegli occhi, madonna che occhi, mi osservavano e mi studiavano, e quasi ci finivo dentro come cantava Dalla, e poi come lui avrei voluto prenderla per mano e cascare dentro un letto. E all'improvviso mi sono sentito stupido a parlare, così sono rimasto zitto zitto, aspettando di ritrovare la voce e le parole.

**IL COMMENTO** «Quando si parla dell'incontro d'amore, si pensa spesso a quello comunemente definito "colpo di fulmine": il fulmine in natura è qualcosa di imprevedibile, di inatteso che irrompe e rompe un equilibrio» spiega Chiara Tartaglione, psicologa e psicoterapeuta. «L'incontro si colloca tra un prima, che è il tempo della certezza della propria identità, e un dopo, che è un campo del tutto sconosciuto, da esplorare. Tutto comincia con l'attrazione, fatta di oggetti, di esperienze sensoriali: pulsazioni, sguardi, odori. Lei però è più attenta al segno particolare: un gesto, un'attenzione, una parola che la valorizzi. Lui è catturato da un dettaglio fisico, materiale del corpo femminile, che tende a ricercare in tutte le donne che incontra, perché, evocandogli qualcosa che appartiene ai suoi ricordi, rappresenta un luogo sicuro».

## L'ATTESA

**LEI** Annego nel ricordo. Ci penso talmente che non so neanche più che faccia abbia. Però ricordo che mi ha colpito. Ho passato il pomeriggio a cercare indizi che esista davvero. Ho digitato il suo nome e cognome su Google, ma più che omonimi anonimi non ho scoperto. Ho scaricato la mail, sì lo so che non ha la mia mail, ma se volesse potrebbe. Guardo il cell nella speranza che suoni, ma mi basterebbe anche un sms, una roba del tipo "che fai stasera?". Ho trascorso il pomeriggio a fissare lo schermo del telefonino sentendomi Mosé in attesa delle tavole sul Sinai. Karenineggio. Bovareggio.

**LUI** Chissà quando la rivedo. Ho chiamato il nostro comune amico per chiedergli di organizzare un incontro, perché non riesco a levarmela dalla testa. Certo, potrei chiamare io, ma non voglio bruciare i tempi, fare passi falsi, e poi in questo momento ho davvero un mucchio di cose a cui pensare. Anzi, mi pongo un obiettivo: prima risolvo i miei casini di lavoro, poi mi faccio vivo e la invito per un aperitivo o una cena. Diciamo che mi darò una settimana di tempo.

**IL COMMENTO** «Perché l'incontro avvenga davvero, e non resti una ipotesi, è necessario essere predisposti all'Altro, fargli posto dentro di sé» continua Chiara Tartaglione. «La donna è più abile a sopportare l'emergenza del nuovo, la mancanza di sicurezze, il non sapere cosa accadrà in futuro, a rischiare tutto per il desiderio. L'uomo invece è attratto più dalla certezza che dal mistero, ed è strutturalmente meno portato a mettersi in gioco. Entrambi sanno che dopo l'incontro non c'è più alcuna garanzia di ritrovare l'equilibrio precedente, ma sono anche consapevoli che in quello spazio sconosciuto dove si stanno muovendo, su quel terreno nuovo può germogliare l'amore. Dunque incontrare l'Altro significa perdersi in lui/lei, ma anche ritrovare se stessi, perché ogni nuovo incontro rinnova la speranza, del tutto umana, di trovare il proprio completamento ideale».



## IL DESIDERIO

**LEI** Ho fatto il primo passo, ma anche il secondo e il terzo. Amo prendermi quel che voglio. Le attese lunghe mi annoiano. "Ciao, ti ricordi di me?" gli ho scritto. Una quindicenne avrebbe fatto di meglio. Lui ha risposto, un po', come dire, timido? Boh. Gli ho proposto di uscire. La sua voce mi muove qualcosa dentro. Sto morendo dal desiderio. Mi immagino quel che ci diremo, soprattutto quel che faremo. Ho voglia di renderlo felice. Sogno le parole e i baci, gli sguardi e le carezze, i sorrisi e gli abbracci. Sogno il piacere, sogno lui. Sempre più Anna K. ed Emma B.

**LUI** Beh, si è fatta viva lei, sono contento. Certo magari ci avrei pensato io, stavo appunto ragionando sul da farsi e zac, mi ha bruciato sul tempo con quel suo sms, semplice, inequivocabile. Ha tastato il terreno e passata all'azione. Beh, è una che sa il fatto suo. E ora? Con una così decisa e determinata ho un po' paura di non essere all'altezza. Aiuto.

**IL COMMENTO** «La donna che si prende quello che vuole può spaventare l'uomo che si chiede "Cosa si aspetta?"» afferma **Monica Farinelli, psicologa e psicoterapeuta.** «L'entrare in rapporto con il desiderio dell'altro comporta, inevitabilmente, una quota di angoscia, con cui si è chiamati a fare i conti. Ma mentre la donna è molto più propensa ad accettare l'enigma che il desiderio porta con sé e anche l'eventuale sofferenza che ne deriva, l'uomo rischia di più di rimanerne schiacciato».

## L'EROS

**LEI** Ci siamo amati ed è stato un amore denso e corposo come una tempesta di Ferragosto. Dolce come una canzone dell'infanzia. Io ero sempre io, quella di una settimana fa, di prima di incontrare il suo viso, ma già non ero più io, ero quella scoperta da lui. Un incantamento. Gli sono volata accanto, come canta la Pausini. E mi sono sentita felice, ma anche triste. Una malinconia che mi faceva pensare alla fine di un amore, anziché a un inizio. Chissà perché.

**LUI** Lei mi piace. E mi piace l'amore con lei. È generosa e disinibita e pudica, ha una specie di coraggio indomito. Le sarà piaciuto davvero? Non ho osato chiederglielo: le donne derestano questa domanda. Comincio a temere che mi sto innamorando. E se pure capitasse? Non mi farebbe male. Però mi distrarrebbe dalla mia vita. Dovrei smettere di pensare, e provare a lasciarmi andare. Ma dove andare?

**IL COMMENTO** «L'atto sessuale? Per lo psicoanalista Jacques Lacan, "non esiste". Nel senso che le aspettative, i desideri, il percorso che ha condotto all'amore sono talmente diversi da individuo a individuo, che il momento sublime dell'unione dei corpi lascia comunque un abisso, un vuoto incolmabile» chiarisce **Aldo Becce, psicoterapeuta e psicoanalista.** «Mak Dizdar, poeta bosniaco, scrive: "la via che va da me a te non è la stessa via che va da te a me". Eppure non è una visione negativa. La prima differenza è anatomica: lui penetra, lei riceve. Ma la complementarità è fallimentare: l'uomo più virile è quello che ha in sé qualcosa di femminile, perché si interroga su che cosa vuole una donna. E lei? Arriva all'amplesso in modo lento e dirompente, attraverso le parole, i pensieri, i gesti».

## IL DOPO

**LEI** L'oroscopo delle riviste. Una sfera di cristallo. I tarocchi. La lettura della mano. I fondi del caffè. Un modo qualsiasi per sapere come va a finire questa storia, se storia sarà. È accaduto un giorno fa e già mi manca. Dopo è stato carino: non si è addormentato. Ma non mi ha neanche detto "ti amo". E se non succederà più nulla? Se sono stata solo un divertimento nella sua vita già piena di cose da vivere? Beh, non ci avrò perso nulla. Come dice Balzac, una notte d'amore è un libro letto in meno. Soltanto?

**LUI** È stato bello, senza dubbio. Vorrei ripetere. Ma come dicevamo ai tempi del liceo, una volta è un'avventura, due una relazione, tre una storia. Devo muovermi con cautela. Non so se posso amarla. Meglio temporeggiare. E poi se lei, così intraprendente e impaziente, non fosse la donna giusta?

**IL COMMENTO** «Durante l'amore, l'uomo offre, per motivi fisiologici, qualcosa di tangibile: "cede" un prodotto del suo corpo, e per alcuni la "perdita" è tale che si sentono spogliati, esausti» sostiene **Maria Teresa Rodriguez, psicoterapeuta e psicoanalista.** «Così, a lui sembra di avere dato tanto, e non capisce perché lei voglia ancora... qualcos'altro. Lei vuole ciò che lui non ha, desidera che le racconti quanto sia preziosa. Vorrebbe dire e ascoltare parole d'amore. Il silenzio maschile è per lei devastante. Lui può essere generoso di oggetti, ma se è avaro di parole, tutti i beni che elargisce non valgono niente. Infatti, la richiesta più tipica e semplice della donna è sentirsi dire "ti amo", più che prima, a scopo di seduzione, soprattutto dopo l'amore, per essere rassicurata. Ma per lui la frase "ti amo" è un'informazione che, una volta comunicata, non ha senso ripetere, mentre per lei è un brano musicale da ascoltare all'infinito. Anche se lo si conosce a memoria».

## L'amore è passione per la vita

Può un'avventura diventare vero amore? Ne parliamo con **Nataschia Ranieri, psicoterapeuta\*.**

**Quali incontri hanno un futuro?**  
Tutto dipende dalla qualità del legame che unisce due persone. Se il rapporto si attesta su un piano narcisistico, dove lui e lei sono un sostegno reciproco, ci sono poche chance future. L'amore si alimenta della differenza. L'incontro può essere fallimentare se si tende ad annullare la diversità, se si punta al rapporto "perfetto", senza inciampi. Serve uno spazio per la mancanza e non per la complementarità.

**Quindi tutto può sempre accadere?**  
Nulla è già deciso a priori, ciò che conta è la capacità di lasciarsi sorprendere dall'Altro, catturare dal suo sguardo, dalle sue parole, dal suo modo di stare al mondo. Non esiste un vademecum che garantisca la buona riuscita di un incontro; l'unica regola è abbandonare le idee preconfezionate.

**Come capire se ci sarà un seguito?**

Un incontro sessuale non dovrebbe avere a che fare solo con la prestazione fisica. Quello che conta, quindi, perché non assuma un carattere di orribile crudeltà, sono le parole, i gesti affettuosi che temperano la inevitabile brutalità data dall'incontro dei corpi.

**Esistono requisiti "utili"?**

No, ma perché un'avventura possa avere un seguito, una prosecuzione, è indispensabile che in quel rapporto lui e lei sappiano rintracciare elementi che vadano al di là della ripetizione, dell'identico a se stesso, del già conosciuto e visto. Insomma, bisogna lasciarsi sorprendere dalla novità dell'incontro.

**Ci sono gesti o parole "sbagliate"?**

Se il rapporto non è di tipo narcisistico, non è un solo singolo gesto che può mettere termine al legame. Ciò che tiene vivo un amore è la passione per la vita: l'amore può finire quando questa manca.

\* **Nataschia Ranieri, Chiara Tartaglione, Monica Farinelli, Aldo Becce e Maria Teresa Rodriguez sono specialisti di Jonas Onlus (www.jonasonlus.it, numero verde 800453858) un'associazione senza fini di lucro orientata a percorsi di psicoterapia con tariffe sociali per rendere la cura accessibile a tutti e sostenibile nel tempo.**